

passato e si ripete tuttora, un fenomeno interessante: nella misura in cui il messaggio cristiano penetra nella cultura di un popolo, si opera in esso una crescita anche nel campo della promozione umana, dall'istruzione alla salute, dai rapporti familiari a quelli sociali. Questo avviene, penso, perché le opere di promozione umana, quando vengono attuate con lo spirito di Gesù, sono anch'esse una pagina del vangelo che si incarna.

Per questo i missionari hanno sempre attribuito grande importanza alle opere educative e formative. In particolare le scuole sono state un efficace mezzo per « la formazione e lo sviluppo » (*Ad gentes* 12). Poi vi sono tanti altri mezzi di cui si servono le giovani chiese per l'evangelizzazione e la promozione umana: i centri di formazione, i foyers, gli ospedali, i lebbrosari, le emittenti radio. Sono altrettante fonti di sviluppo spirituale e materiale per questi popoli.

Mi preme però ripetere che, anche quando si fanno queste opere di promozione umana, la chiesa ha di mira la comunicazione del messaggio evangelico in modo che esso sia recepito e si incarni nella cultura del posto.

Punti di riferimento non solo per i cristiani

Con quali mezzi voi portate avanti l'evangelizzazione e, per riflesso, la promozione umana?

Gli organismi di cui ci serviamo sono le Pontificie Opere Missionarie, cioè:

- la Propagazione della Fede,
- San Pietro Apostolo,
- la Santa Infanzia.

Esse operano sia nelle chiese di vecchia tradizione, che nella stragrande maggioranza si trovano nell'area dei paesi cosiddetti sviluppati, sia tra le giovani chiese.

Nelle chiese di antica tradizione mantengono vivo lo spirito missionario facendo conoscere il bene che il vangelo opera nelle missioni, avvicinandoci a culture a volte molto diverse dalle nostre e favorendo così la comprensione tra i popoli. Inoltre si raccolgono fondi e si promuovono vocazioni.

Invece nelle giovani chiese danno un contributo all'evangelizzazione della gioventù e degli adulti e, per quanto riguarda l'Opera di S. Pietro Apostolo, alla formazione del clero locale.

Un campo del quale io mi occupo in maniera particolare è la formazione e il mantenimento dei catechisti che portano avanti, insieme ai missionari, tutto un lavoro di evangelizzazione e di promozione umana nelle loro comunità. Essi ricevono una seria formazione in appositi centri e diventano i responsabili di

un villaggio o di una comunità cristiana. Alcuni svolgono a tempo pieno attività pastorali di catechesi e di promozione umana; altri si impegnano "part time", ma tutti cercano di essere dei veri testimoni del vangelo.

Nelle loro scuole di formazione, oltre alla dottrina cattolica, si insegna anche pratica di agricoltura, giardinaggio, mestieri vari, igiene, cure mediche elementari. Spesso anche lo sposo partecipa alle lezioni e diventano poi preziose collaboratrici dei loro mariti, soprattutto nei campi tipicamente femminili.

Questi catechisti sono generalmente a contatto con i più poveri e diventano nei villaggi il punto di riferimento non solo per i cristiani, ma anche per gli altri.

Il problema dello sviluppo, così come lo presenta l'enciclica, richiede la collaborazione di tutti, anche dei grandi di questo mondo, ma c'è una cosa che tutti possiamo fare, sia chi vive in missione come chi resta nel proprio paese: educarci alla solidarietà.

a cura di Marco Riba